

## TERREMOTO

## LA RICOSTRUZIONE

# I conti del sisma: 5 miliardi di danni

## E scatta l'allerta meteo: possibili forti piogge e inondazioni

**MARCO ALFIERI**  
INVIATO A MARZAGLIA (Mo)

«Ci troviamo di fronte ad una catastrofe nazionale». C'è gente che «ha perso casa» e altre «che temono di perdere il lavoro». Per questo «la Commissione Ue interverrà a favore dell'Emilia terremotata con il fondo di solidarietà». Dopo un sopralluogo nei territori del sisma insieme al Capo della protezione civile Gabrielli, il presidente della regione Errani e il collega Antonio Tajani, la conferma arriva dal commissario Ue alla politica regionale, Johannes Hahn.

La valutazione dei danni è in corso, ha precisato il commissario, «ma posso dire che se la cifra finale sarà intorno ai 5 miliardi, potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni attraverso il fondo di solidarietà», a cui l'Italia aveva già attinto con 500 milioni per il terremoto dell'Aquila. Si tratta di risorse a fondo perduto per coprire i costi dell'emergenza sostenuti dalle amministrazioni pubbliche. Per i danni al settore pri-

vato, dovranno essere attivati altri canali. Uno sarà probabilmente il fondo per lo sviluppo rurale. «I ministri dell'agricoltura hanno deciso di stornare il 4% del fondo e di stanziarlo a favore delle zone terremotate», ha anticipato Hahn, per una cifra stimata in altri 100 milioni. Un altro canale, ma più macchinoso, potrebbe essere «la possibilità di riassegnare quel che rimane dei fondi dei programmi operativi alla ricostruzione, per una somma a due cifre».

Il piccolo tesoretto (150-200 milioni certi, altri 100 probabili) va ad aggiungersi ai 2,5 miliardi che il governo italiano stanzierà sul triennio per il «pacchetto» terremoto in Emilia.

Non è tantissimo rispetto ai danni, in ogni caso la gente è determinata a rialzarsi. In queste ore è tutta una febbrile ricerca di tecnici a cui affidare perizie di agibilità dei fabbricati, di capannoni integri in cui spostare le produzioni o di linee produttive da affittare.

«Continuiamo a gestire

l'emergenza, ma al tempo stesso lavoriamo alla ricostruzione, perché vogliamo ripartire», ha spiegato Errani. Le priorità, sono «il lavoro, le imprese, i beni culturali, gli edifici pubblici e le case».

In particolare il sostegno alle imprese, al turismo e all'agricoltura (un milione le forme di formaggio danneggiate) è la vera sfida dei prossimi giorni, dopo una prima mappa di oltre 500 aziende danneggiate, 15mila posti di lavoro a rischio e il fermo produttivo in distretti di eccellenza. E la conta non si ferma. Secondo una stima di Coldiretti «quasi centomila ettari di terreno tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova sono senz'acqua a causa dei danni agli impianti idraulici». Ci vorranno «interventi per decine di milioni per garantire l'irrigazione ed evitare che l'arrivo di forti piogge possa provocare alluvioni nelle campagne».

Un rischio paventato dall'allerta meteo per le prossime ore. Oggi sono infatti previsti forti piogge e temporali sulle zone del

sisma, con possibili «danni a infrastrutture di tipo provvisorio» (il pensiero va subito ai campi tenda) e possibili «allagamenti di sottopassi, zone depresse e locali sotterranei».

Sul punto delle politiche industriali da mettere in campo per la ripartenza economica ha parlato anche Tajani, confermando «l'impegno totale» della Commissione a sostegno del distretto industriale di eccellenza di Mirandola, e in generale di tutte le popolazioni terremotate di Emilia, Veneto e Lombardia. Un segno concreto, per Tajani, sarà «l'organizzazione del prossimo workshop europeo sui cluster nella zona di Mirandola». Proprio sul settore delle nanotecnologie l'Ue stanzierà nei prossimi anni 7 miliardi. Se si costruiscono progetti continentali c'è la possibilità di accedere a buoni finanziamenti. Un'altra idea di rilancio potrebbe essere, nel settore delle costruzioni, inserire l'Emilia Romagna «nel progetto pilota per le costruzioni verdi che rispettano le indicazioni antisismiche dell'Ue». In questo modo, ha spiegato il commissario, si potranno utilizzare «i fondi di garanzia della Bei».

**La gente è pronta  
a rialzarsi e prepara  
perizie di agibilità  
dei capannoni**

**200**

**milioni  
di euro**

I soldi che potrebbero arrivare dall'Unione europea attraverso il fondo di solidarietà

**500**

**aziende  
danneggiate**

Il doppio terremoto ha messo in ginocchio gran parte dell'economia della zona

**15**

**mila  
posti a rischio**

È l'emergenza più sentita dopo la casa: per questo si chiede un piano straordinario per il lavoro

